



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO II. — NUM. 7

Brindisi — 15 Febbraio 1901 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. MEALLI — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli.

Intorno alla denominazione DEL NOSTRO TEATRO

LETTERA APERTA

al Signor Edoardo Pedio

Caro ed egregio Amico,

Nel tuo articolo intorno al nome da darsi al nostro teatro comunale hai avuto la bontà di citarmi, e te ne ringrazio. Senonchè mi hai attribuito a torto un'opinione al proposito, che io non ho mai avuta, quella, cioè, che si debba dare al detto teatro il nome del nostro Marco Pacuvio.

Se tu non avessi scritto forse il tuo articolo, pressato, credo, dalle esigenze del proto, un po' frettolosamente, avresti avuto agio di ricordarti che io, proprio io, fin dal 1892, pubblicai sull'argomento, nel « Brindisi » (Anno I. n. 13 e 14), un articolo firmato *Lo Storico*, nel quale, scartando l'idea di dare al teatro il nome di Pacuvio, proponevo e propugnavo l'altra di intitolarlo a Leonardo Leo.

Chi sia stato Leonardo Leo, nato nella limitrofa terra di S. Vito nel 1694 e morto improvvisamente nel 1745 a Napoli, ucciso forse dalla febbre della creazione, mentre componeva l'ultima sua opera, *La Finta Frascatana*, a persona anche mezzanamente colta non è lecito ignorare.

Egli fu nella musica, al pari del compianto Giuseppe Verdi, un sublime genio creatore e un caposcuola. Anzi, vero spirito innovatore, insieme col suo maestro Alessandro Scarlatti, iniziò quella *rivoluzione del teatro musicale italiano* di cui l'Arteaga scrisse la storia, e diede nuovo e potente impulso all'arte musicale ancora bambina, si può dire, ai suoi tempi, concorrendo tra i primi a dare alla gloriosa scuola napoletana il primato su tutte le altre.

Vuolsi dai competenti che egli sia stato l'antesignano della moderna musica tedesca, onde la differenza della di lui scuola con quella del contemporaneo Durante, e la divisione dei musicisti napoletani di quell'epoca in *Leisti* e *Durantisti*.

Ma lungo e superfluo sarebbe continuare qui ad enumerare i meriti del Leo, avendone io stesso già abbastanza diffusamente parlato nel citato articolo, senza contare che di lui, chi n'abbia vaghezza, può trovare notizie da per tutto, in tutti i trattati di storia musicale, in ogni Dizionario biografico e in qualsiasi Enciclopedia. Basta dire che gli stessi entusiasmi, di cui han fatto fremere ai tempi nostri tutti i pubblici europei le divine melodie di Verdi, furono già suscitati più d'un secolo prima dalle opere del Leo, il quale, morto, come si è detto, sulla brec-

cia, poco più che cinquantenne, compose quasi una sessantina di applaudite opere teatrali, un numero, cioè, assai maggiore di quelle date dal Verdi in circa novanta anni di vita. Nè si deve passar sotto silenzio che quel genio meraviglioso che fu Gian Giacomo Rousseau, scrivendo del Leo nel suo *Dizionario della Musica*, si abbandona a tali entusiastiche espressioni, che parrebbero persino esagerate, se i capolavori del nostro insigne Musicista non stessero lì a dargli pienamente ragione.

Ora dammi pure torto, se puoi, quando io dico e sostengo: che ragione abbian noi di andare a cercare, per denominare il nostro teatro, il nome, per quanto universalmente glorioso e venerato, d'un genio musicale nato in un'altra parte d'Italia, dal momento che ne abbiamo uno nostro, a niun altro, secondo, da ricordare ed onorare?

A Giuseppe Verdi sono state e saranno rese in tutta Italia ed all'estero le debito onoranze; molti teatri ne han preso e ne prenderanno il nome; e anch'io sarei lieto di dividere la tua opinione intorno alla denominazione del nostro teatro, se non avessimo, innanzi tutto, l'obbligo di ricordare il nostro immortale conterraneo, e quasi paesano, Leonardo Leo. Però che io penso che, come Bari ha dato al suo maggior teatro il nome glorioso del suo cittadino Nicola Piccinni; e Lecce quello non meno glorioso di Giovanni Paisiello, perchè nato in provincia, a Taranto, così per Brindisi sia doveroso non dimenticare Leonardo Leo nato nel suo circondario e a poche miglia di distanza.

E a tale proposito io credo, amico mio, che, se noi fossimo più gelosi delle nostre glorie locali e più solleciti ad onorarle come si dovrebbe, quei signori lì dell'alta Italia, che sanno così bene magnificare le loro cose e sono tanto correvi a disconoscere ogni nostro merito, di buona o di mala voglia si deciderebbero forse una buona volta a meglio conoscerci e stimarci. Saprebbero essi, infatti, che da noi della Magna Grecia trasse l'Italia la prima luce di civiltà e dalle nostre antichissime scuole filosofiche i primi rudimenti di scienza; che uno dei primi musicisti dell'antichità fu il tarantino Aristossene; che fondatori della letteratura romana furono i nostri poeti Livio Andronico, Quinto Ennio e Marco Pacuvio, da tutti considerati come i veri padri della lingua e della poesia latina; che nella nostra Corte Sveva, dove prima sorse e si sviluppò, in concorrenza dei Comuni dell'alta Italia protetti dal Papato, l'idea unitaria, i cavalieri pugliesi e siciliani, contemporaneamente ai toscani, e forse prima di questi, cominciarono a sollevare a dignità di lingua il dialetto italo: che l'anti-

ca nostra scuola di pittura greco-salentina iniziò, prima in Italia, una maniera nuova e dirò così, paesana, ammorbidendo le rigide linee dei maestri bizantini, e rivelando i primi accenti a quella sublime arte italiana che schiuse poi la splendida fioritura del Rinascimento; che la felice rivoluzione portata nell'architettura e nella scultura da Nicola Pisano e dal di lui figlio Giovanni, fu opera essenzialmente nostra, essendo già stato luminosamente provato da gravi scrittori italiani e stranieri che Nicola, detto Pisano perchè a Pisa visse e lavorò, fu invece nativo di Puglia; che... Ma mi accorgo che, continuando su questo tono, io non la finirei più, mentre il tempo incalza, e d'altra parte non potrei ad oltranza abusare della gentile ospitalità concessami dall'amico Camillo nel suo simpatico giornale.

Che vuoi, caro amico? L'argomento è uno di quelli che più mi appassionano, nè posso dire dove andrei a parare, se per poco lasciassi libero il freno alla penna.

M'affretto quindi a smettere, concludendo che, con tua buona pace e con tutto il rispetto e la venerazione che si debbono all'immortale genio di Busseto, io resto fermo nell'opinione che il nostro teatro comunale si debba chiamare Teatro Leonardo Leo.

E con ciò, chiedendoti venia del mio intervento in causa, da te del resto provocato, passo senz'altro a salutarti.

Tuo

Baldassarre Terribile

LA VERA RISORSA DI BRINDISI

Per la gente che non sa vedere oltre la superficie, niuna cosa è più eloquente dei paragoni.

E noi l'abbiamo visto alla prova. Domenica scorsa non c'era *uno* tra la moltitudine curiosa che s'affollava per le vie del corso e della marina, *uno solo* che non si convinsesse d'una dolorosa verità, tante volte da noi sostenuta, che Brindisi cioè ha perduto moltissimo con la linea Marsiglia.

Che differenza di movimento nella città tra questa Domenica e le altre che si sono succedute dal Luglio 1898!

Col grandissimo battello « *India* » giunsero il giorno 10 circa 400 passeggeri, i quali (calcolando al minimo per ciascuno una spesa di lire 5,00) lasciarono in

città la bella somma di Lire **2000**, senza fare menzione delle provviste di bordo ecc.

Devesi poi notare che nel corso della settimana, approdavano nel nostro porto *due* ed anche *tre* di questi colossi della marina mercantile inglese, portando con loro **la vita, la risorsa** della nostra città e Provincia.

Innanzi a questa prova di fatto eloquentissima, vorremmo per poco che ci si ripetessero le vuote rimostranze, che, con un interesse degno di causa migliore, si vanno disseminando da qualche settimana su parecchi giornali settimanali e quotidiani.

Vorremmo che ci si venisse a ripetere che la nostra Città *nulla ha perduto e nulla perderà* per la nuova linea Salonicco!

Tutto ciò che Brindisi ritraeva dal transito della Peninsulare è stato *pur troppo perduto* sin da quando i grossi piroscafi presero la linea di Marsiglia.

E noi che in questi giorni aspettavamo da chi ne ha il dovere, una parola sincera e leale sulla *situazione vera delle cose* abbiamo letta invece una difesa dell'opera propria inutile e ciarliera.

La questione della valigia (posta) è questione esclusivamente nazionale, anzi di due nazioni sorelle: l'Italia e la Francia. E noi assistiamo a questo doloroso spettacolo, che, mentre le camere di commercio francesi si agitano e il loro governo attivamente s'interessa, affinché la nuova linea Salonicco non tolga alle due nazioni la valigia, il governo italiano di nulla si occupa e dorme tranquillamente, non sospettando forse, neanche (o somma insipienza!) che l'Austria con la nuova linea strozzerà il commercio delle nostre coste adriatiche.

Ma ritornando alla questione speciale dei viaggiatori *che non si è voluta comprendere*, e che è la sola la quale interessa Brindisi e la Provincia, dobbiamo pur troppo confessare che nulla, proprio nulla si è fatto dal 98 sino ad oggi, e, ciò che è più doloroso, nulla si ha in animo di fare per l'avvenire. Concludiamo quindi che le visite dei Ministri e l'interessamento degli Onorevoli, non sono che *vane promesse ed inutili ciancie!!!*

Ora giacché nulla si può sperare dal governo senza un'azione diretta ed efficace da parte delle popolazioni, proponiamo che le Società brindisine riunite nel pubblico comizio già stabilito, trattino tra le altre questioni quella dei viaggiatori, **vitalissima ed importante per Brindisi**; e non dimentichino che Marsiglia al solo annuncio di un possibile trasloco dei grossi battelli della Peninsulare, insorse unita, reclamando energicamente l'interessamento governativo.

C. M.

MATELDA

Rivista mensile illustrata di Lettere ed Arte

Nella prossima primavera vedrà la luce in Napoli questa splendida rivista illustrata mensile di Lettere ed Arte, per iniziativa di alcuni colti e volenterosi giovani, fra cui due nostri Egregi collaboratori letterari, i signori A. Magno ed E. Pedio.

Tutto il programma, che sarà svolto dai primari scrittori d'Italia, si può sintetizzare in queste parole dell'avviso, col quale si annunzia la nuova rivista.

« Noi - giovani di anni e d'animo - la facciamo sorgere; e nostro fine non è il formarci un nome, vano od efimero. Modestamente e tenacemente lavorando, noi vorremmo raggiungere la meta cui tendiamo.

« Il nostro programma è semplice: il titolo stesso della rivista lo contiene. *Matelda* - la bella donna che ai raggi d'amore si scalda, e va scegliendo fior da fiore - è la vita attiva, è l'Arte; secondo la dichiarazione che il Pascoli ne ha data ultimamente. E il nostro programma è l'Arte; che si realizza nella multiforme sua moderna esplicazione.

Taluno domanderà quale sia la nostra scuola. Tutte - noi rispondiamo - se in ognuna di esse vedremo fremere qualche cosa di bello di nobile di grande ».

A questa eletta schiera di giovani, a cui sorridono i più alti ideali della vita e dell'arte, il nostro più caldo e sincero augurio.

Alla loro rivista una vita rigogliosa e duratura.

A proposito della refezione scolastica

Siccome a noi piace dare a tutti il diritto di esternare il proprio parere, su quanto riflette pubblica utilità, diamo posto al seguente articolo che è di un nostro egregio concittadino, spiacenti però di non poter condividere le sue idee al riguardo.

Mi sembra che spesso prevale l'idea di imitare quanto in altri paesi si fa, senza considerare le condizioni diverse in cui noi ci troviamo. Si parla di patronato scolastico, di refezione ecc.; belle cose, però a me pare che volendo soccorrere gli alunni poveri, si debba incominciare da quelli ricoverati nell'asilo infantile.

L'asilo infantile è istituito per sollevare le madri dalle cure che dovrebbero avere per i loro figli dagli anni 3 ai 6. I fanciulli perciò dovrebbero rimanervi durante tutta la giornata, come si faceva nel principio di questa istituzione. Invece che cosa vediamo? Una quantità di bambini recarvisi il mattino dalle 8 alle 9, uscire alle 11 ant., ritornarvi verso le due e restituirsi alle loro case alle 4 pom.

Comprendiamo che il locale è tutt'altro che adatto allo scopo, ma quando si desse ai bambini a mezzogiorno una buona minestra, nelle belle giornate fossero condotti dalle maestre in piazza castello per un corto tempo, e poi ricondotti all'asilo e mandati a casa, per ora fra le 4 e le 5 e con l'avanzarsi della stagione alle 7 pom., in questo modo solamente si solleverebbero davvero le madri di un peso non lieve, quale è quello di sorvegliare i piccoli figli.

Riguardo alle scuole elementari credo che per tutti i motivi sarebbe molto meglio il doppio orario, cioè dalle 8 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom., orario variabile secondo la stagione. In tal modo i ragazzi potrebbero fare il loro pasto regolarmente, e ritornare ad ora competente alla scuola, e certamente di miglior volontà e senza quell'affastellamento di lezioni una sopra l'altra.

Si potrebbe lasciare l'orario attuale nei ginnasi e nei licei, donde devono uscire i futuri luminari del povero Stivale.

X....

Le cose a posto!

Non sappiamo veramente spiegarci la ragione che abbia spinto il Sig. De Anna, uno dei nostri migliori amici, a darci quella *tremenda lezione* sul decano *Indipendente*, per una notizia da noi pubblicata e che rifletteva quel *cane idrofobo*, abbastanza conosciuto dai nostri lettori.

Non valeva proprio la pena *risentirsi tanto, smentirci in quel barbaro modo, fare quelle terribili insinuazioni* sul conto del nostro *povero, inesperto ed infelice giornale*, che forse perchè tale, non gli è riuscito sapere che il Veterinario Comunale aveva fatto *l'autopsia del cane arrabbiato*, e che insieme all'ufficio sanitario *si erano preparati i pezzi*.

Se il Signor De Anna fosse poi brindisino, od almeno da parecchio tempo qui domiciliato, in modo da conoscere a fondo al pari dei nostri concittadini, quale sia stata la via indicataci dalle nostre famiglie, e quale sia quella che noi scrupolosamente abbiamo seguito e seguiamo, non si sarebbe di certo lasciato sfuggire la frase, che, bontà sua, rivolge a noi, proprio a noi, cioè: « che ad arte, certi giornali vogliono distruggere ciò che gli impiegati all'ufficio d'igiene sono obbligati fare! »

Lo stesso nostro sempre cortese e gentile confratello *Indipendente*, che conta la bellezza di dieci anni di vita, può dire per esperienza, se noi ci fossimo mai serviti di quell'arte, a cui vuole alludere il Sig. De Anna; arte, che del resto può generare giustamente sospetto perchè il caso, a dir la verità, presentava un *bocconcino piuttosto ghiotto*, per uno di quei *certi giornali!!!*

Siamo intanto convinti che il nostro Veterinario abbia spedito da Bologna quella *terribile smentita in un momento di rabbia*, senza riflettere che con essa si andavano ad offendere amici che tanto lo stimano, e che ben volentieri avrebbero accettato nel loro giornale, non una, ma *cento* rettifiche.

Quindi, per la verità del fatto, è doveroso che anche dalle nostre colonne si legga ora, a caratteri cubitali quanto segue:

L'autopsia del cane idrofobo noto ai lettori e di cui si fa pure cenno in principio del presente, venne fatta dal nostro Veterinario Comunale; e dal medesimo, con l'aiuto del Medico sanitario, furono *preparati i pezzi*.

Dopo questa *ampia prova di lealtà* data all'egregio Signor De Anna, dichiariamo chiusa per quanto riflette noi la *terribile vertenza sorta al riguardo*, sicuri che egli non avrà più ragione di fare dei *giudizi temerari* sul conto nostro.

Siamo quindi fiduciosi che ora vorrà come per lo passato, conservarci la sua preziosa amicizia.

C. M.

A CEGLIE MESSAPICA

Riproduciamo un foglio, con cui il Dott. Francesco Elia, nostro Egregio amico e Sindaco e semplare di Ceglie Messapica, risponde ad alcuni attacchi che vengono fatti a quella Amministrazione Comunale.

Al Sig. Vincenzo Pulignano

In un foglio volante datato Febbraio 1901, avete affermato genericamente e senza alcuna determinazione, che l'Am. ne C. le

da me presieduta avrebbe « *compiuto tanti furti circa i lavori pubblici a danno dello spogliato Comune - garbatamente fatto scomparire dal nostro Archivio Comunale tanti e tanti oggetti di valore - compiuto falsi in atti pubblici - usurpato ottimo suo pubblico - e atti di peculato* ».

Se il titolo da voi cennato di vecchio Garibaldino è presunzione di coraggio, v'invito a determinare pubblicamente quali sono i fatti ai quali alludete.

Non vi trincerate un'altra volta sotto vuote generalità, ma dite chiaramente specificando fatti cose ed epoche - Allora solo potremo rispondervi.

V'invito semplicemente ad una prova di coraggio ed aspetterò otto giorni da oggi.

Ceglie Messapica 9 Febbraio 1901.

DOTT. FRANCESCO ELIA
Sindaco

Lo stile della lettera mostra a chiare note la coscienza netta di chi l'ha scritta. È la sfida del Cavaliere Antico senza macchia e senza paura.

Che ne sarebbe del Putignano, impenitente accusatore di tutti i buoni, se fra gli otto giorni non accettasse, o fraintendesse l'invito del Comm. Elia?

L'Amministrazione Comunale di Ceglie, affidata alle cure del Sindaco Elia e degli egregi Assessori Signori cav. Lagamba, dott. Urgesi, dott. Gatti e Principali Giuseppe ha dato quest'anno un esempio che meriterebbe di essere imitato da tutt'i Comuni del Regno.

Con savie proposte è riuscita a sottrarsi dalla tutela della Giunta Provinciale Amministrativa, e dopo venti anni di angosce finanziarie amministrative, ha cancellato dal bilancio 1901 la gravosa eccedenza al limite massimo della sovrimposta Comunale, che ha sempre per il passato rasentato le L. 15,000 annue.

Il fatto pare incredibile, ma pur troppo ci siamo assicurati che questa Spettabile Sottoprefettura ha esecutoriato col solo suo visto il Bilancio del Comune di Ceglie per l'anno che corre.

Questo solo fatto basta a smentire tutte le accuse partigiane a carico degli amministratori del Comune di Ceglie, ai quali siamo lieti rendere con queste linee il dovuto omaggio.

Mercoledì 6 corrente, si spegneva serenamente in S. Pietro Vernotico la distinta Signora

Filomena Melli nata Solazzo

madre della consorte del Cav. Pio Guadalupi.

Fu donna elettissima per virtù domestiche, ed ispirata ai più nobili sentimenti di carità, soccorse sempre con amore esemplare i poverelli, che tanto oggi ne piangono la perdita.

Le nostre sentite condoglianze giungano alla famiglia dell'estinta.

OGNI BIGLIETTO della Lotteria Napoli Verona rappresenta una probabilità d'arricchire colla spesa di poche lire.

Chi non vorrà fare un piccolo risparmio per avere tale probabilità?

C R O N A C A

Il nostro Sottoprefetto — In questi giorni abbiamo avuto l'onore di conoscere personalmente il nostro nuovo Sottoprefetto, Barone Oreglia Dottor Felice; e possiamo francamente dichiarare, che il Governo non avrebbe potuto certo scegliere persona più adatta a capo del nostro Circondario.

Infatti il Barone Oreglia, accoppiando alla sua squisita gentilezza ed affabilità; all'aspetto ed ai modi signorili di cui largamente è dotato, una ferma risolutezza di carattere, fa chiaramente scorgere che egli debba essere uno dei migliori funzionari.

La refezione gratuita nelle scuole — Finalmente vediamo sorgere anche a Brindisi questa nobile istituzione, che quasi in tutte le principali città del regno funziona egregiamente da qualche anno.

E qua da noi, era veramente sentito più che altrove il bisogno di muovere quest'altro passo verso la civiltà, perchè le condizioni economiche delle nostre popolazioni, sono purtroppo inferiori a quelle dell'Italia centrale e settentrionale.

L'iniziativa è partita dal nostro Egregio Sindaco che ne ha interessata la Giunta, nel cui seno fu deliberato di nominare un Patronato scolastico, non avendo creduto far sopportare al Bilancio Comunale la spesa occorrente, a vedere effettuato un desiderio dell'intera nostra cittadinanza.

Il Patronato è stato quindi così costituito:

Presidente, Alfredo Mazari - Villanova; Signore De Marzo, Montagna, De Laurentiis, Sig.ri componenti la commissione di vigilanza per le scuole primarie; sig.ri Bianchi Cav. Cesare, Tarantini Cav. Antonio, D'Ippolito Cav. Eugenio, Terribile Avv. Baldassarre, Musciacco Guglielmo, Patruno Michele, Mastrandrea Francesco, Giannelli Serafino, Monticelli Alberto, De Laurentiis Luigi, Delle Grottaglie Oronzo, Guadalupi Michele, Manes Francesco, Pedio Luigi, Durano Giustino, Mealli Camillo.

In seguito ad invito del Sindaco, la mattina di Lunedì 11 corr. fu tenuta la prima riunione, dove si deliberò di nominare in seno dello stesso Patronato una Commissione, con l'incarico di compilare uno statuto in base a quelli formulati a Milano e Lecce per l'istesso scopo.

Detta commissione è formata dai Signori A. Mazari-Villanova, C. Cav. Bianchi, B. Terribile, E. Cav. D' Ippolito, G. Musciacco, M. Patruno, F. Mastrandrea, E. Dott. Chimienti, G. Durano, C. Mealli.

Per norma del pubblico facciamo sapere, che l'orario d'ufficio di questa sottoprefettura è stato fissato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Via Lucio Scarano — Questa via o meglio questo pendio che prende il nome di Lucio Scarano e che da Piazza Castello conduce alle Sciabiche, è ridotto in uno stato veramente impossibile.

Tutto il cosiddetto carparino è stato totalmente portato via dalle acque, in modo che ora compare l'ossatura della strada che la rende impraticabile.

Ci raccomandiamo all'Egregio Assessore del ramo Cav. Fusco, per gli opportuni provvedimenti.

Per beneficenza — Il Signor Torquato Tundo, con lodevole pensiero ed in ricorrenza degli anniversari della morte dei suoi genitori, ha fatto distribuire in quelle case, dove più la miseria era sentita, 400 Kg. di pane.

Sarebbe nostro desiderio che tutti coloro i quali si trovano nelle condizioni di poterlo fare, seguissero tanto nobile e filantropico esempio.

Si affitta una camera mobigliata.

Per trattative rivolgersi alla Signora Vincenza Jaia, in via già Conserva.

Il foro delle Puglie

Unica raccolta periodica completa delle sentenze civili e penali della Corte di Appello delle Puglie e delle Autorità giudiziarie dipendenti, che si pubblica in Trani ogni quindici giorni.

Anno II — 1901 — Anno II

Abbonamento annuo lire sei, con premi agli abbonati di opere giuridiche del valore di lire 100.

Direttore proprietario: Avv. R. RAIMONDI

Direzione ed amministrazione in Trani, via Mario Pagano, Num. 122, p. 2.

AVVISO

Il Sig. Giacinto Calia ha aperto, in casa propria Via Santa Barbara N. 39, una scuola privata di preparazione e di ripetizione. E cioè:

- Preparazione per gli esami di licenza tecnica.
- Preparazione per l'ammissione al primo anno di corso dell'Istituto Tecnico (in 2 anni, dopo d'aver conseguito la licenza elementare).
- Preparazione per gli esami di licenza ginnasiale (eccetto il latino ed il greco).

Impartisce inoltre un insegnamento cumulativo di lingua italiana, di Aritmetica, di Computisteria e di lingua Francese.

Retta mensile da 10 a 15 lire.

Brindisi 16 ottobre 1900.

Sig. Alessandro Vacca

TARANTO

Ho sperimentato l'ACQUA SAN FRANCESCO ch'ella gentilmente ha voluto inviarmi.

Io trovo che per le sue proprietà fisiche-chimiche, è essa di grande utilità dal lato dell'igiene e della terapia, perciò vivamente la raccomando quale una gradevole e purissima acqua da tavola.

Dott. De Pace Nicola

Direttore della sala di operazioni e consult. per malattie uterine

Gaetano Romanazzi - Brindisi

Specialità Cappelli - Berretti ed Ombrelli. Si eseguono, dietro ordinazioni, cappelli da Uomo su qualunque misura - Corrispondente della Casa G. Ricordi e C. Milano. - Sempre pronte le ultime pubblicazioni di Musica.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1910

ISCHIROGENO

prodotti speciali brevettati

di

O. Battista

Direttore della Farm. Inglese del Cervo

Napoli

ANTILEPSI

(Rigeneratore delle forze)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Di fama mondiale - Il primo dei Ricostituenti

Encomiato dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia
Usato con successo, anche per uso personale, da illustri Scienziati e da S. E. il Console dell'Impero Ottomano — Da tutti i Medici viene prescritto nelle cure ricostituenti del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Malattie spinali — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Scrofola — Debolezza di vista — E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Gli organismi deboli, linfatici, anemici usandolo giornalmente acquistano

BENESSERE - COLORE - FORZA - VITA

1 bottiglia L. 3, per posta 3,80 — 4 bottiglie L. 12 porto pagato, pagamento anticipato

Diffida

Immorali speculatori, già deferiti al potere giudiziario, hanno diffuso largamente in commercio delle false bottiglie d'ISCHIROGENO, che vendono per vere, essendo l'imitazione così perfetta da ingannare l'occhio più esperto. Quindi nell'acquisto per avere tutte le garanzie possibili circa la sua autenticità, onde evitare di comprare prodotti inutili e dannosi per la sola ingordigia di malvagio guadagno, è necessario dirigersi dall'inventore Sig. O. BATTISTA, o da chi possa documentare di ritirarle dalla FARMACIA INGLESE del Cervo, sita in via Cavone a piazza Dante, n. 241 - 242 NAPOLI.

Questo fatto della falsificazione è la prova più evidente dell'indiscutibile efficacia del rimedio e della sua immensa diffusione.

Hôtel d'Europe

BRINDISI

*Situato nella più centrale
posizione della Città, con stanze
ben messe e servizio inappun-
tabile di cucina.*

PREZZI MODICISSIMI



GIRARDI E PIROVANO

Provveditori della Real Casa

Premiato Stabilimento Orticolo Varesino

GAZZADA (Varese)

Offerta eccezionale di Rose a prezzo ridottissimo.

Allo scopo di far conoscere e maggiormente apprezzare le Rose della nostra insuperabile collezione composta di ben 1350 varietà, offriamo in quest'anno delle superbe collezioni di Rose a prezzo ridotto, e mai praticato sinora da nessuna casa orticola Italiana. — Offriamo:

| | | |
|---------|---|-----------------------------|
| 25 Rose | Splendide Rose in altrettante varietà, rifiorenti e franche di ogni spesa nel Regno, in forti soggetti a radice nuda, di pronta fioritura, a nostra scelta su tutta la collezione, comprese le novità, in modo che vi sieno tutti i colori e relative nuances. A richiesta, invece di Rose nane, si invieranno rampicanti oppure promiscue. | L. 10.— > 19.— > 37.— |
| 50 > | | |
| 100 > | | |

N. B. Le collezioni a scelta del committente aumentano del 15 o/o.

Inviare vaglia ai sigg. GIRARDI e PIROVANO, Roseicoltori - Gazzada (Varese), i quali a richiesta invieranno gratis i propri Cataloghi.

Ricche collezioni di arbusti - Pianta fiorifere in genere - Coniferi - Frutti - Fuchsie Gerani - Bulbi - Semenze, ecc. ecc.

CON DECRETO MINISTERIALE

che verrà quanto prima emanato, sarà fissata, a breve scadenza, la data, assolutamente irrevocabile, in cui dovrà effettuarsi il sorteggio di Duemilasettecentodieci premi assegnati alla

Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona

Questi premi tutti in contanti ed esenti da ogni tassa sono da Lire 250000 125000 50000 25000 20000 12500 10000 5000 2500 2000 1250 1000 500, 260 250 240 230 220 e 200 al minimo.

SI RAMMENTA: che cento biglietti interi o frazionati hanno vincita assolutamente garantita

Che i numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno diritto ai premi di consolazione da Lire 25000 - 12500 - 5000 - 2000 e che l'ultimo estratto vince Lire VENTIMILA.

Gli ultimi biglietti che saranno come sempre i più fortunati.

sono in vendita in NAPOLI presso il Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia — In VERONA presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo — In GENOVA presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco Via Carlo Felice 10 — Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. Il programma dettagliato si distribuisce gratis — Si avvisa che Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di biglietto - a centinaia complete con premio garantito né rimangono pochissimi.

I biglietti interi costano Lire DIECI — I mezzi biglietti Lire CINQUE — I decimi di biglietto Lire UNA

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.